Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 18 aprile** — **Numero 90**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 868 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il Nostro decreto 23 settembre 1909 col quale l'Istituto tecnico pareggiato di Verona è dal 1° ottobre 1909 convertito in governativo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al numero dei posti di professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruolo per l'insegnamento negli Istituti tecnici dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 sono aggiunti 14 posti, e cioè:

Due per le lettere italiane.
Uno per la lingua francese.
Uno per la lingua tedesca.
Due per la matematica.
Due per la storia e geografia.
Uno per il disegno.
Uno per la fisica.
Uno per la chimica.
Uno per la storia naturale.
Uno per la computisteria e ragioneria.
Uno per le materie giuridiche ed economiche.

Art. 2.

I suddetti posti sono dal 1° ottobre 1909 assegnati al R. istituto tecnico di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **159** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge n. 365, del 20 giugno 1909, sulla riforma dell'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina;

Visto il R. decreto n. 16, del 9 gennaio 1910, che approva la tabella dei soprassoldi ai militari del Corpo Reale equipaggi, che disimpegnano incarichi speciali;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella dei soprassoldi giornalieri assegnati ai militari del Corpo Reale equipaggi, che disimpegnano incarichi speciali inerenti al corpo stesso, è aggiunto il seguente numero:

N. 15. — Ai militari incaricati: della pulizia e disinfezione ordinaria dei locali adibiti a uso di caserma; del mantenimento, ferrature, cura dei muli; della lavatura di biancheria degli uffici, alloggi per ufficiali di servizio, cucine marinai; della stagnatura di oggetti di cucina, della verificazione di pesi e di misure - possono essere concessi dal comandante del deposito o del distaccamento dei soprassoldi eventuali entro i limiti stabiliti dal Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

BETTÒLO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** **il Re**, *in udienza del 27 marzo 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per la commemorazione del cinquantenario del 1860.*

SIRE!

Nel corrente anno, a cura di un Comitato nazionale all'uopo costituitosi, saranno con patriottico intento commemorati gli avvenimenti storici del 1860, che tanto contribuirono all'unificazione del Regno.

Il Governo di Vostra Maestà, per associarsi al Comitato nella nobile iniziativa di ricordare degnamente epici fatti del nostro riscatto, ha deciso di concorrere colla somma di L. 20,000, prelevandola dal fondo di riserva per le spese impreviste, giusta la facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza tale prelevamento e l'inscrizione della predetta somma ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario corrente.

Il numero **161** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 560,237.31, rimane disponibile la somma di L. 439,762.69;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 173-*decies* e con la denominazione: « Concorso nelle spese del Comitato nazionale per le commemorazioni del cinquantenario del 1860 » nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **DXLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in Regie di scuole medie non obbligatorie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Visto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per l'applicazione di detto testo unico e le modificazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 22 settembre 1909 fra il Ministero della pubblica istruzione e la provincia di Verona, per la conversione in Regio di quell'Istituto tecnico pareggiato;

Veduto che l'Amministrazione provinciale di Verona ha prestato le debite garanzie per il pagamento del contributo assunto a proprio carico con detta convenzione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto tecnico di Verona, composto delle sezioni fisico-matematica e commercio-ragioneria, è convertito in Regio per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1909.

Art. 2.

Per il mantenimento di detta scuola la provincia di Verona pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 34,164.60 e garantirà, per tasse scolastiche, un annuo contributo di L. 10,000 provvedendo inoltre ai locali, al personale assistente e di servizio, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro sia necessario per funzionamento della scuola medesima in conformità degli obblighi assunti con la convenzione 22 settembre 1909.

Art. 3.

Il fondo stanziato al cap. 137 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910 sarà diminuito con effetto dal 1° ottobre 1909 in ragione di annue L. 10,000 somma corrispondente all'assegno fisso stanziato a favore dell'Istituto tecnico provinciale di Verona.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle RR. scuole medie ed alle variazioni di bilancio, inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CVI (Dato a Roma, il 17 marzo 1910), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Barile (Potenza).

N. CVII (Dato a Roma, il 17 marzo 1910), col quale si modifica lo statuto organico della Cassa di risparmio di Pistoia.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CVIII (Dato a Roma, il 27 marzo 1910), col quale è data facoltà al comune di Norcia di applicare, nell'anno 1909, la tassa sul bestiame col limite massimo di centesimi 75 per i lanuti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 7 aprile 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Salvo (Chieti).*

SIRE!

Prima di provvedere alla ricostituzione del Consiglio comunale di San Salvo, è necessario che siano risolute le questioni che maggiormente interessano quell'azienda, quali, in ispecial modo, l'applicazione delle tasse obbligatorie per l'eccedenza del limite legale della sovrimposta, la contrattazione di un mutuo per l'estinzione delle passività, la riscossione di un rilevante credito da un ex-tesoriere, la definizione delle vertenze con vari creditori del Comune, l'esecuzione di opere igieniche e stradali.

Occorre, pertanto, che i poteri del R. commissario straordinario siano prorogati di tre mesi, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Salvo, in provincia di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Salvo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 aprile 1910, sul decreto che proroga i poteri del regio commissario straordinario di Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che, a' sensi della legge 12 gennaio 1909, n. 12, proroga di un altro mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Eufemia d'Aspromonte. Siffatta proroga è necessaria perchè durante la gestione straordinaria siano organizzati i servizi che maggiormente interessano quella popolazione, e specialmente sia approvato il nuovo piano regolatore, in ordine al quale un vivo dissidio si è manifestato tra i cittadini.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 15 aprile 1909 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Eufemia di Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria;

Veduti i successivi Nostri decreti 15 luglio e 8 ottobre 1909 e 10 gennaio 1910 che prorogarono ciascuno di tre mesi il termine per la ricostituzione di quella rappresentanza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto u. s., n. 595, che approva l'elenco di cui all'art. 1 della legge predetta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Eufemia d'Aspromonte è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 aprile 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario della Comunalia di Baselice.*

SIRE!

Con R. decreto 16 gennaio u. s. fu sciolto il Consiglio d'amministrazione della Comunalia di Baselice, in comune di Borgotaro, provincia di Parma, e nominato per la temporanea gestione e il riordinamento dell'ente il sig. Giacomo Luigi Gasparini.

Ora, la prefettura di Parma è d'avviso che per non perdere il frutto dell'opera dal R. commissario stesso felicemente intrapresa, e per consentire un efficace e durevole riordinamento di quell'Associazione, sia necessario prorogare i poteri straordinari concessi al sig. Gasparini per altri tre mesi.

In accoglimento di tale proposta, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra il qui unito schema di decreto con cui si provvede nei sensi suesposti.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 16 gennaio 1910, col quale è stato sciolto il Consiglio d'amministrazione della Comunalia di Baselice, in comune di Borgotaro, provincia di Parma, e nominato R. commissario straordinario per la gestione e il riordinamento dell'ente il sig. Giacomo Luigi Gasparini;

Vista la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio, con la quale, su proposta del prefetto di Parma, si chiede la proroga dei poteri conferiti al R. commissario anzidetto;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 316 e 317 del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale approvato con Regio decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati per tre mesi i poteri conferiti al sig. Giacomo Luigi Gasparini in qualità di R. commissario straordinario per la temporanea gestione e per il riordinamento della Comunalia di Baselice, in comune di Borgotaro, provincia di Parma.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 26 novembre 1906, con la quale il Consiglio provinciale di Campobasso stabilì d'iscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali la comunale di Monteroduni, che ha origine nell'abitato omonimo e con un percorso di circa due chilometri raggiunge il 1° tronco della provinciale n. 75;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada comunale, di cui trattasi, ri-

veste i caratteri di provincialità richiesti dall'art. 13 lettera *d*) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; sia perchè mette in comunicazione l'abitato di Monteroduni con la provinciale Venafrana, che passa a brevissima distanza dalla stazione di Monteroduni-Macchia sulla ferrovia Caianello-Isernia-Campobasso; sia perchè attraversando la pianura di Monteroduni, la più fertile della Provincia, è destinata ad essere molto transitata; e sia infine perchè sostituisce un tratto ancora da costruire di una strada, la quale è stata appunto già considerata come provinciale con la legge 23 luglio 1881, n. 333;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge 20 marzo 1865 su citata;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale di Monteroduni, che dall'abitato omonimo porta al primo tronco della provinciale n. 75, è classificata tra le provinciali di Campobasso.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 settembre 1906, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di iscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali la consortile detta di Valle - Belbo Mediana, che da Cassano Belbo porta a Rocchetta - Belbo e alla provinciale Alba - Savona, in regione Campetto, della lunghezza di metri 7663, a condizione però che vi fossero eseguite le opere necessarie a sistemarla;

Ritenuto che tali opere furono eseguite, e che in seguito si fece luogo alle prescritte pubblicazioni, in tutti i Comuni della Provincia, senza che sorgessero reclami;

Considerato che la strada di cui trattasi, destinata a completare una arteria stradale per la massima parte già classificata come provinciale, ha notevole importanza agricola e commerciale, e serve a collegare con la stazione ferroviaria di San Stefano Belbo i numerosi Comuni situati nella Valle del fiume Belbo; per cui ha i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d*) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici per essere annoverata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada consortile di Valle Belbo Mediana, da Cassano Belbo a Rocchetta Belbo e alla provinciale Alba Savona, della lunghezza di metri 7663, è classificata fra le provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 23 novembre 1909, n. 9904, registrato alla Corte dei conti addì 13 dicembre 1909, decreti amministrativi reg. 81, foglio 254, col quale venne indetto un concorso per esami a n. 12 posti di volontario verificatore nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi;

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento sull'ordinamento e sul personale delle coltivazioni dei tabacchi, approvato con R. decreto 29 marzo 1908, numero 165;

Visto il processo verbale definitivo, in data 24 febbraio 1910, della Commissione per gli esami predetti istituita col su menzionato decreto Ministeriale 23 novembre 1909, n. 9904;

Ritenuto che per l'art. 9 del citato regolamento sulle coltivazioni, i 12 posti messi a concorso vanno distribuiti per 2/3 agli estranei e per 1/3 al personale operaio di sorveglianza nelle agenzie;

Considerato che nessuno dei sorveglianti ammessi agli esami è stato dichiarato vincitore del concorso e che solo 10 degli estranei ottennero l'approvazione in ciascuna delle prove scritte ed orali;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del predetto concorso:

Nardelli Licinio, punti 80.75 su 100 — Cossu Alfredo Nunzio, id. 80.25 — Soldano Vittorio, id. 78.25 — Rossini Gaetano, id. 74.50 — Bucci Bartolomeo, id. 71.75 — Dettori Giammaria, id. 70.75 — Giardullo Umberto, id. 69.75 — Brizioli Enrico, id. 66.75 — Torselli Tommaso, id. 64.50 — Ferdinandi Angelo, id. 64.25.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, il 28 marzo 1910.

Il ministro
ARLOTTA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreti del 16 aprile 1910, il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Vicenza e di Verona, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Creazzo (Vicenza) e di Bardolino (Verona).

Trasferimento di privativa industriale n. 4310.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Steele Everard, a Berlino, con attestato del 16 gennaio 1904, vol. 181, n. 146 del registro attestati e n. 69,810 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Explosif de sûreté », fu trasferita per intero a The Continental and Colonial Explosives, Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Parigi l'8 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 26 giugno 1909 al n. 20,084, vol. 1775, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 7 luglio 1909, ore 16.

Roma, 4 marzo 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4350.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Cantono Eugenio, a Roma, con attestato del 26 maggio 1899, vol. 109, n. 55 del registro attestati e n. 51,401 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nouveau complèxe électromécanique pour la traction électrique », già trasferita alla Società romana per la costruzione ed esercizio di automobili ed affini, a Roma, e da questa retroceduta al predetto signor Cantono Eugenio, a Roma, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 16 luglio 1900, n. 164 e del 1° febbraio 1901, n. 27, fu trasferita per intero coi relativi attestati completivi: del 18 febbraio 1903, vol. 164, n. 150 del reg. att., n. 64,330 del reg. gen., dell'8 aprile 1903, vol. 166, n. 65 del reg. att., n. 65,772 del reg. gen. e del 7 dicembre 1903, vol. 180, n. 48 del reg. att., n. 69,778 del reg. gen. alla Società anonima ligure romana per la fabbricazione rotabili-avantreni-motori, a Genova, in forza di cessione totale come risulta dall'atto costitutivo della Società cessionaria in data 8-26 febbraio 1906, ricevuto dal notaio Gian Felice Bardellini, residente a Genova, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Genova il giorno 19 febbraio ed il 1° marzo 1906, al n. 4988 e 5229, vol. 319, atti pubblici, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 27 ottobre 1909, ore 17.15.

Roma, 4 marzo 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 corrente, in Montenars, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno. E in Sandonaci, provincia di Lecce, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 aprile 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1909 (Esercizio 1909-910).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di settembre 1909. . . . . L.	146,066,211 62	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di settembre 1909 . L.	150,895,775 30
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . »	325,870,264 24	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . . »	325,958,279 90
Somma a tutto il mese di settembre 1909 L.	471,936,475 86	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1909 . . . . »	82,546 91
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	61,829,500 96		
Somma complessiva L.	533,765,976 82	Somma complessiva L.	476,936,602 11

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	533,765,976 82
Credito . . . . »	476,936,602 11
Differenza . . . . . L.	56,829,374 71
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di settembre 1909. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . L.	24,973,512 52
Differenza a debito a tutto settembre 1909. . L.	31,855,862 19

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,75 %	212586	Vernengo Marianna fu Benedetto, vedova del cav. Gaetano Grasso, domiciliata a Palermo. Vincolata . . . . L.	187 50
»	223617	Vernengo Marianna fu Benedetto, vedova di Grasso Gaetano, domiciliata a Palermo. »	15 —
»	467461	Vernengo Marianna fu Benedetto, vedova di Grasso Gaetano, domiciata a Palermo . . . . »	330 —
»	183508	Fugassa Marina del vivente Francesco, moglie di Basso Vincenzo fu Lorenzo, domiciliata in Alassio (Porto Maurizio). Vincolata . . . . »	457 50
Consolidato 3.50 %	22123	Paganone Giovannina fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Fiorio Maria fu Carlo, vedova di Paganone Eugenio, domiciliata a Torino . . . . »	87 50
Consolidato 3.75 %	452814	Mitidiero Saverio di Raffaele, domiciliato a Lauria (Potenza) . »	138 75
»	283441	De Alessandri Faustina fu Silvestro, moglie di Delnoce Oreste, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	37 50
»	67548	Fondazione di Grimaldo Ansaldo per erogazioni in favore di giovani studenti dell'albergo Grimaldo, sotto l'amministrazione del marchese Luigi Spinola di Francesco, del marchese Luigi Durazzo di Cesare e del presidente *pro tempore* della deputazione agli studi . . . . »	78 75
»	67549	Intestata come la precedente . . . . »	3 75
»	67550	Intestata come la precedente . . . . »	45 —
»	73100	Fondazione Grimaldo Ansaldo per distribuzione fra giovani studenti dell'albergo Grimaldo . . . . »	18 75
»	76067	Intestata come la precedente . . . . »	7 50
»	78715	Grimaldo Luca fu Ansaldo per celebrazione di messe nella chiesa di San Luca in Genova . . . . »	30 —
»	433304	Aloi Maria di Placido, minore, sotto la curatela del marito Briguglio Antonino, domiciliata in Messina. Vincolata. . . . . »	277 50
»	141843 Solo certificato di proprietà	Iannuccelli Eduardo fu Lorenzo, minore, sotto la tutela di Iannuccelli Michele, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Porretti Luisa fu Benedetto, vedova di Iannuccelli Lorenzo . . . . »	300 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	459494	Gallina Maria Anna fu Pietro, moglie di Cordara Ernesto, domiciliata a Parona (Pavia) . . . . L.	142 50
»	314784	Pattavina Pietra di Sebastiano, nubile, domiciliata ad Augusta (Siracusa). Vincolata . . . . »	300 —
	547005	Pattavina Costa Lavinia di Sebastiano, moglie di Cutugno Letterio di Giovanni, domiciliata a Reggio Calabria . . . . . »	150 —
Consolidato 5 %	62671 Solo certificato di proprietà	Melzi Camillo di Giovanni, domiciliato a Milano. Vincolata di usufrutto a favore di Melzi d'Eril conte Giovanni fu Francesco . . . . »	315 —
Consolidato 3.75 %	530220	Samperi Pietro fu Emanuele, domiciliato a Messina . . . . . . »	41 25
Consolidato 5 %	62672	Melzi Lodovico di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano. Vincolata d'usufrutto a favore di Melzi d'Eril conte Giovanni fu Francesco . . . . »	315 —
Consolidato 3.75 %	561711	Bertina Elena fu Luigi, vedova di Elia Giuseppe, interdetta, sotto la tutela di Gambusera Enrico fu Carlo, domiciliata in Milano . . . . »	270 —
Consolidato 5 %	155754 / 338691 Solo certificato di proprietà	Parrilli Gaetana fu Alberto, vedova di Raffaele Finizio, domiciliata in Napoli. Vincolata d'usufrutto a favore di Afeltro Raffaele fu Giuseppe ed Amato Vincenzo di Giacinto . »	180 —
»	156790 / 339730 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . . . . . »	240 —
Consolidato 3.75 %	50563	Miceli Gaetana di Stellario, sotto l'amministrazione del di lei marito Lusitano Placido di Giuseppe, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	427 50
»	306520 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Petrighi Anna fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino, vita durante . . . . »	7 50
		Per la proprietà a: Polti Adriana fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Petrighi Anna, domiciliata a Torino.	
»	365204 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto come al precedente . . . . »	30 —
		Per la proprietà a: Polti Adriana fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Petrighi Anna, domiciliata a Torino.	
»	580003	Per l'usufrutto a: Randanini Gaspare fu Gioacchino, domiciliato in Roma . . . . »	210 —
		Per la proprietà a: Mau Federico fu Enrico, domiciliato in Roma.	
»	535165	Fabbriceria parrocchiale dei Santi Benigno e Caro di Cassone di Malcesine . . . . »	750

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	355552 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Andracone Teresa, vedova di Ghiglione Giuseppe. . . . . L.	15 —
»		Per la proprietà a: Ghiglione Giovanni Battista-Silvio ed Angelo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Teresa Andracone, vedova di Ghiglione Giuseppe, domiciliati in Cravasco di Campomorone (Genova)	
»	143795	Stagno Navarra Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Messina . »	450 —
»	146339	Intestata come la precedente. . . . . »	450 —
»	156025	Stagno Navarra conte Giuseppe fu conte Antonino, domiciliato a Messina . . . . »	41 25
»	192271	Stagno Navarra Muscati conte Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Messina . . . . »	468 75
»	346643	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonino, domiciliato a Messina . . . . »	750 —
»	356359	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Messina . . . . »	750 —
»	361306	Intestata come la precedente . . . . »	750 —
»	365812	Intestata come la precedente . . . . »	750 —
»	370349	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonino, domiciliato a Messina . . . . »	750 —
»	387063	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Messina . . . . »	750 —
Debito 5 0[0 dei Comuni di Sicilia	7831	Stagno Navarra Muscati Giuseppe fu Antonio . . . . »	111 40

Roma, 31 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
FRANCINI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 299,367 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,144,457 del già consolidato 5 per cento), per L. 75, al nome di Lingua *Antonio* fu Nicola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lingua *Paolo-Antonio* fu Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 223,579 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75 (già n. 988,801 del cons. 5 per cento per L. 25) al nome di Carcano *Edoardo* fu Giulio, minore, sotto la patria potestà della madre Belloni Angioletta fu Baldassarre, vedova Carcano, domiciliato a Pavia, coll'usufrutto vitalizio a favore di Carcano Adele fu Antonio moglie di Vasinieri Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carcano *Arturo-Edoardo* fu Giulio, ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 176,808 per L. 450 (corrispondente al n. 857,771 del già consolidato 5 0[0 di L. 600) al nome di Rossi *Cristina* fu Eugenio, moglie di Lampo Giorgio, domiciliata in Genova, con vincolo per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Albertina-Geronima-Cristina* fu Eugenio, moglie di Lampo Giorgio, con vincolo per dote della titolare, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del cons. 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 546,024 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 292.50-273, al nome di Pizzorno *Riccardo*, Arturo e Rina di Giacomo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pra (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzorno *Angelo-Riccardo*, Arturo e Rina di Giacomo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pra (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, di L. 52.50 n. 123,530 (proveniente dalla conversione di quella n. 680,685 di L. 70, consolidato 5 0[0), al nome di *Pascal* Ester *Mical* fu Davide, minore, sotto la patria potestà della madre Luigia Peyran di Abramo, domiciliata in Perrero (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pascal Mical* Ester fu Davide, minore, sotto la patria potestà della madre Luigia Peyran di Abramo, domiciliata in Perrero (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (***Divisione portafoglio***).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 aprile, in L. 100.59.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 aprile 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,59 70	103,72 70	104,50 20
3 1/2 % *netto*	105,08 75	103,33 75	104,06 25
3 % *lordo*	71.43 33	70,23 33	71,32 83

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Stefani* ha diramato il seguente comunicato:

« Siccome avvenne già ripetutamente in circostanze analoghe, ebbe luogo anche in occasione della nomina del marchese Di San Giuliano a ministro degli affari esteri d'Italia un cordiale scambio di idee tra lui ed il conte Aehrenthal. Da questo scambio di idee è risultato il comune e fermo proposito dei due ministri di procedere in pieno accordo e di adoperarsi a rendere sempre più cordiali ed intimi gli eccellenti rapporti di amicizia e di alleanza che uniscono i due Governi ».

***

Abbiamo già notato come le notizie particolareggiate che giungevano dall'Albania non fossero granchè tranquillanti, malgrado le assicurazioni ottimiste di fonte ufficiale. Ora anche questa ha dovuto convenire che la sedizione non è del tutto calmata e che le previsioni di ritornare alla calma ed all'ordine, con la moderazione e i buoni consigli, in brevissimo tempo, non si sono avverate.

Occorrono misure repressive e il Governo turco le sta impartendo. In conferma si telegrafa da Costantinopoli, 16:

Due battaglioni di cacciatori al comando del generale Osman e due batterie d'artiglieria sono partiti stasera per l'alta Albania.

Il numero delle truppe inviate in quella regione si calcola a 20,000 uomini.

E da Salonicco 16 e 17:

Secondo un rapporto ufficiale sono stati finora arrestati 40 notabili di Pristina e dei dintorni, imputati di aver fatto insorgere il popolo contro il Sultano e le autorità.

La popolazione di Pristina, Ipek e Prizrend appoggia le autorità nei loro sforzi per arrestare tutti gli istigatori dei disordini e per facilitare le inchieste.

*** Le notizie di una pacificazione completa nell'alta Albania sembrano essere premature.

Il quartiere generale informa infatti che gli arnauti di Diakova si mostrano agitati e si riuniscono a due ore dalla città. Si pensa di inviare truppe in quella località.

La calma a Pristina e ad Ipek non è stata turbata, ma gli animi sono eccitati.

Anche gli arnauti di Ghilan sono in agitazione.

Le perdite totali subite dagli arnauti sarebbero di 230 morti e 60 feriti.

***

In Etiopia il pericolo della guerra civile per la successione al trono di Menelik pare scongiurato. I più potenti ras, che costituiscono il Consiglio di reggenza, sono tutti concordi ed hanno reso omaggio quale Negus-Neghesti a Ligg-Jasu.

Il giorno 15 è stata la volta del degiac Abatè, il trionfatore della guerra tigrina; egli è entrato solennemente in Addis Abeba ed ha fatto omaggio al novello Imperatore.

Dal concorde omaggio reso dai capi abissini al Negus Jasu si può pertanto ritenere scongiurato, come abbiamo detto, il conflitto che pareva imminente fra i ras Micael ed Oliè; ma se la tranquillità pare assicurata nello Scioa, non è così nel Tigrè, donde giungono notizie poco tranquillanti. Il seguente telegramma da Addis-Abeba accenna alla cerimonia di cui abbiamo detto, ma non tace i pericoli che minacciano il Tigrè. Esso dice:

Ieri Degiac Abatè ha fatto ingresso solenne a Addis Abeba accompagnato dalle sue truppe. La funzione, che era presieduta da Ligg Jasu colle insegne di Negus ed alla quale intervennero ufficialmente i rappresentanti esteri, ebbe carattere di grande solennità ed importanza politica quale sanzione ufficiale del nuovo regime.

La più grande tranquillità regna in tutto l'Impero ad eccezione delle provincie settentrionali.

Finora nessun conflitto è avvenuto fra i fautori del nuovo regime e quelli che sono invece legati per interessi personali al regime antico. Ma non è da escludersi che specialmente tra Ras Oliè e Ras Micael possano verificarsi complicazioni da un momento all'altro.

***

Dell'insurrezione cinese di Hankeu la stampa non si è fin qui preoccupata più che d'un fattarello isolato di poca o nessuna conseguenza. Ma invece i particolari che giungono, dimostrano che si tratta di un tentativo inconsulto, che non avrà nessuna conseguenza politica, ma che intanto è costato la vita a molti europei, dei quali il furore degli insorti distrusse anche le case. Giunge frattanto da Hankeu, 17, il seguente telegramma che reca qualche particolare:

Tutti i fabricati appartenenti a stranieri sono stati incendiati salvo quello del consolato di Inghilterra.

Corre voce che il governatore sia stato ucciso, ma si crede invece che si sia nascosto.

Le truppe non sono intervenute nella sommossa.

Sono stati dati ordini perchè vengano sgombrate le carceri di tutta la Provincia.

Temendo i funzionari un sollevamento generale e dichiarandosi impotenti a proteggere gli stranieri, il vicerè dell'Hupek ha inviato duemila uomini di truppa.

S. E. Raineri a Ponte Vigodarzere

Sabato mattina, coll'intervento di S. E. il ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio on. Raineri, venne inaugurata solennemente l'Esposizione agricola industriale di Ponte Vigodarzere.

Erano presenti gli onorevoli deputati Romanin Jacur, Miari, Indri ed Ottavi e gli onorevoli senatori Foratti, Polacco, Tamassia e Levi Civita, sindaco di Padova, e le autorità.

Parlarono, applauditissimi, il cav. Fioranzo, presidente del Comitato ordinatore, il sindaco di Padova, on. Levi Civita, ed infine S. E. il ministro Raineri pronunziò il seguente discorso del quale diamo qui il sunto.

L'oratore si dichiara ben lieto di trovarsi, la prima volta che ha l'onore di parlare in pubblico come ministro, nella nobile regione del Veneto alla quale lo uniscono sentimenti di affetto e di viva simpatia perchè apprezza la espansione gentile di quelle popolazioni colte ed ospitalmente cortesi, ammirevoli per la tenacia dei propositi e per la bontà delle opere. A Padova, al Veneto rivolge il saluto augurale del rappresentante il Governo, saluto devoto e bene auspicante alle fortune economiche di quella regione.

Esamina quindi rapidamente le condizioni in cui si svolge l'agricoltura nella provincia di Padova. Dopo aver rilevato che nello studio padovano furono sempre in onore le dottrine agronomiche, constata con vivo compiacimento come l'agricoltura padovana sia esercitata con intensità di azione per merito, oltre che dei lavoratori sobri ed intelligenti, dei proprietari solleciti nel promuovere miglioramenti fondiari e nell'accrescere i mezzi di produzione.

Passa in rassegna i progressi ottenuti nelle principali produzioni: cereali, vino, zucchero, bestiame ed altro, e ne trae argomento di viva soddisfazione. Le macchine agrarie si diffondono rapidamente; l'uso dei concimi chimici si estende ognor più, le norme razionali nel lavoro dei campi si applicano ormai anche dai più riluttanti. Dovunque si lavora con fede e tenacia; dovunque si manifesta una gara feconda a vantaggio della pubblica e privata economia e per l'elevamento morale e materiale delle classi lavoratrici.

Mentre ferve il lavoro dei campi, mentre l'impiego dei capitali, e gli sforzi degli agricoltori da un lato e le sudate fatiche dei contadini dall'altro fecondano le zolle produttrici di messi, il fischio animatore delle officine annunzia nuovi trionfi nelle industrie.

A Vigodarzere è sorta come per incanto una città manufatturiera ed in un comune vicino, Piazzola sul Brenta, si ha uno dei più mirabili esempi di quanto possa l'indomabile tenacia di un uomo che si prefigge le più alte idealità del lavoro.

Tutto dunque in questa Provincia, conforta nei rispetti economici agricoltura, industrie e traffici. Il presente è lieto; più promettente è l'avvenire. A condurci a così felici risultati hanno contribuito anche, è dovere ricordarlo, gli istituti educativi moderni che preparano la gioventù alle lotte economiche ed assicurano le fortune del lavoro nazionale.

Li enumera, illustrandone l'opera, la stazione bacologica istituita fin dal 1871 dall'attuale presidente del Consiglio, con quello spirito di previdenza che in lui è arte e sapienza politica; la scuola di arti decorative ed industriali « Pietro Selvatico » che è tra le più operose del Regno; la scuola agraria di Brusegana, la cui azione è integrata dalla cattedra ambulante; le numerose scuole professionali maschili e femminili che operano in diversi Comuni.

E conclude: Qui il cittadino e il ministro sentono palpitare i cuore della nazione, che da un fecondo lavoro attende sempre migliori destini. Poichè Padova si dimostra oggi degna delle glorie del passato.

La città bella, doviziosa ed ardita, ben meritò che nei suoi fasti si scrivessero due grandi ricordi: Tito Livio e l'Università delle arti, delle lettere e delle scienze.

Il primo rappresenta la grandezza romana che trionfa nelle *Deche*. L'altra si levò come faro di luce, di gentilezza e di verità quando ancora sul mondo incombeva la nebbia del medio evo. E ad essa accorrevano da ogni terra lontana pensatori e poeti, ecclesiastici e goliardi, cavalieri e principi per apprendervi non solamente i precetti di sapienza, ma pure le arti e le costumanze che più onorano l'uomo ed il cittadino. Di che ci rendono testimonianza uomini di Stato, guerrieri e monarchi, che solennemente riconoscevano di aver derivato da questa palestra il segreto della bontà e della gentilezza, e più autorevole di tutti Galileo Galilei nel suo triste tramonto di Arcetri.

Il gran vecchio, che, come Omero e Milton, perdè la vista dopo aver levata la fronte alla visione radiosa dell'infinito, rammentava i bei giorni dello insegnamento a Padova e la maravigliosa invenzione fatta qui dello strumento per cui

« vide
« sotto l'etereo padiglion rotarsi
« più mondi e il sole irradiarli immoto ».

A Padova, fiera per le memorie del passato, luminosa per il presente, alla civica rappresentanza, ai senatori e deputati, agli Istituti ed associazioni, agli espositori, alle autorità, il ministro rinnova il saluto e nel nome augusto del nostro Sovrano dichiara aperta la Esposizione agricola-industriale di Padova in Vigodarzere.

A S. E. il ministro venne fatta, dopo il suo splendido discorso, un'imponente ovazione.

Quindi S. E. si recò a visitare minutamente l'Esposizione, trattenendosi specialmente nella galleria del lavoro ed alla Mostra agraria che raccoglie magnifiche e modernissime macchine.

S. E. espresse più volte la sua viva ammirazione per la riuscita interessantissima dell'Esposizione.

A mezzogiorno, a Vigodarzere, ebbe luogo una colazione offerta dal Comitato ordinatore in onore di S. E. il ministro, alla quale intervennero gli onorevoli senatori Pollacco, Levi-Civita, Foratti e Tamassia, gli onorevoli deputati Ottavi, Romanin-Jacur e Miari, oltre le autorità governative, provinciali e comunali e le maggiori notabilità di Padova.

Avevano aderito gli onorevoli deputati Carlo Ferraris, Giulio Alessio e Wollemborg.

Alle frutta parlò primo l'on. Ottavi, inneggiando agli organizzatori della Mostra e constatando quanta fede abbia acquistato il paese per coloro che si consacrarono alle discipline agrarie.

Ricordò quanti, uscendo da scuole agrarie, raggiunsero gradi eminenti nella cattedra, nella burocrazia e nel Parlamento.

Oggi, uno di essi, è ministro. Come deputato della provincia di Padova, è fiero di portare a tutti a nome dell'on. ministro Luzzatti, figlio adottivo e deputato di Padova, il saluto dell'uomo eminente al quale propone di inviare un telegramma.

Parlarono quindi il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco, il rappresentante della Camera di commercio e quello dei Consorzi agrari. In ultimo S. E. Raineri ringraziò affettuosamente l'on. Ottavi, e soffermandosi sul concetto da lui espresso, rilevò che trent'anni or sono, quando le scuole di agricoltura davano i primi allievi, il paese muoveva i primi passi verso i nuovi orizzonti agricoli ed economici.

Se oggi le cose sono mutate, il merito non è tutto nostro, ma in buona parte dell'ambiente che è stato creato dagli studi e dagli esperimenti degli scienziati, dalla coscienza del paese e da impellenti necessità economiche.

Ora pare logico che le fortune d'Italia essendo legate ad una salda organizzazione agraria, il presidente del Consiglio abbia chiamato a collaborare con lui, chi nel pensiero suo poteva, da questa organizzazione, ritrarre maggiori vantaggi; ma è al paese e non alle persone singole che per questo fatto deve rivolgersi il nostro compiacimento.

S. E. dichiarò di comprendere tutte le responsabilità di un ministro, al quale spetta di seguire il paese nelle aspirazioni per il soddisfacimento dei suoi bisogni, armonizzandosi con lo sviluppo meraviglioso di gagliarde attività; e, dopo aver fatta una rapida rassegna delle benemerenze di Padova e delle sue amministrazioni, prima l'Amministrazione provinciale, chiuse il suo dire, con una invocazione alata ai suoi doveri e alla sua fede tenace di poterli compiere.

Nel pomeriggio S. E. l'on. ministro Raineri visitò il forno comunale, il grande impianto dell'officina comunale del gaz e la scuola di agricoltura di Brusegana.

Quindi, alla Croce d'oro, ebbe luogo un banchetto che il Municipio offrì in onore di S. E., nel quale vennero fatti applauditi brindisi dal senatore Pollacco, rettore dell'Università, dal comm. Giusti, presidente della Deputazione provinciale e dal sindaco senatore Levi-Civita.

A tutti rispose S. E. il ministro, inviando un caldo saluto all'illustre presidente del Consiglio dei ministri e dicendo di non poter meglio chiudere la bella giornata, che è stata una festa del lavoro, se non inviando un riverente omaggio alla Maestà del Re, primo fra i lavoratori per la grandezza d'Italia.

Vivissimi applausi coronarono le alte, ispirate parole di S. E. il ministro Raineri che, accompagnato alla stazione dalle autorità e da gran folla, ripartiva per Roma alle 21.50.

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE
di locomozione aerea

Nel salone della Camera di commercio di Torino è stato inaugurato, sabato scorso, alle 11, il primo Congresso nazionale di locomozione aerea, organizzato da un Comitato esecutivo presieduto dall'on. Montù.

Al banco presidenziale, al lato del presidente, sedevano il prefetto, comm. Vittorelli, in rappresentanza del presidente del Consiglio, on. Luzzatti, e del ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Raineri, il rappresentante del sindaco di Torino, assessore Pomba, il capitano Vitta Finzi, in rappresentanza del ministro della guerra, il comm. Frescot, in rappresentanza dell'on. Boselli, il prof. Ancona per il politecnico di Milano, il prof. Grassi per il politecnico di Torino.

Tra i congressisti, un centinaio circa, si notavano il generale Barbieri, comandante il corpo d'armata, il generale Chiarla, il generale Bizzotti e parecchi ufficiali del genio, il senatore Biscaretti, il marchese Ferrero di Ventimiglia, gli onorevoli Rizzetti, Casalini, Compans, l'avv. Gorizio, rappresentante della Società giuridica di aviazione di Parigi e l'ing. Oscar Sinigaglia, rappresentante il Club di aviazione di Roma.

Prese primo la parola l'on. Montù, presidente del Comitato esecutivo, accolto da vivissimi applausi.

L'on. Montù cominciò col rilevare la simpatia generale colla quale fu accolto l'odierno Congresso, l'adesione volenterosa ed autorevole di tante cospicue personalità, che vollero concedere i loro nomi illustri a patrocinarne l'organizzazione, la presenza del sindaco, del prefetto, delle altre autorità civili e militari e l'adesione dei sommi reggitori della cosa pubblica e ne trasse argomento a constatare quanto meritamente sia valutato questo primo convegno nazionale di locomozione aerea per le utili ed importanti conseguenze che esso preparerà nel campo tecnico, giuridico e sportivo.

Tra gli altri compiti del Congresso l'on. Montù citò quello di preparare tutto un substrato di principî e di norme che dovranno formare la trama e la traccia di quelle che saranno le discussioni importantissime riservate al Congresso internazionale di maggio a Verona.

In nome del Comitato ordinatore del Congresso, in nome della Società di aviazione, l'oratore ringraziò tutti quanti vollero portare col lustro della loro persona e del loro nome nuovo e grandioso ti-

tolo d'importanza alla prima riunione nazionale; ed ai congressisti fece rilevare quanto grande sia l'aspettazione dei risultati dei loro lavori.

L'on. Montù fece poi una sintesi della storia dell'aviazione, che ha avuto in Italia in Leonardo da Vinci il suo più grande studioso, ed osservò come giustamente sia stata scelta a sede del primo Congresso Torino, ove prima fiorì in Italia l'industria automobilistica, e che ha voluto essere prima anche nel campo dell'aviazione.

L'oratore applaudì all'Automobile Club di Torino, iniziatore della Esposizione internazionale di automobili attualmente aperta, ed all'Automobile Club d'Italia. « Parta oggi di qui - soggiunse - prima di iniziare i nostri lavori, un saluto ed un plauso alla Società aeronautica italiana ed alle sue sezioni, alle consorelle Società di aviazione, alla brigata specialisti del genio militare, al suo valoroso comandante ed ai suoi ufficiali, ai tenenti Calderara e Savoia, a Forlanini, a Faccioli, ed a tutta quella schiera numerosissima ormai di persone sagaci ed intraprendenti che hanno portato l'Italia a questo punto nelle applicazioni aviatorie ».

L'on. Montù disse poi che la Società di aviazione di Torino e quanti oggi di persona o in ispirito partecipano a questo Congresso augurano che nell'importante ramo industriale che si connette con la navigazione aerea l'Esposizione del 1911 assuma un'importanza del genere di quella che assunse l'Esposizione di Torino del 1884 in riguardo dell'elettrotecnica per opera di Galileo Ferraris.

L'oratore diede poi conto dei criteri seguiti dal Comitato del Congresso nell'ordinamento relativo alla trattazione dei temi, suddividendo il Congresso in tre sezioni tecnica, giuridica e sportiva.

E concluse: « Troppo forse io parlai, e forse troppo poco io dissi e tutto quanto per mia ignoranza; non è stato per seguire una convenzione ufficiale che questo discorso io ho dovuto fare colla veste dell'alta carica che qui ricopro ed in rappresentanza dell'autorevole Comitato: la mia parola ha voluto e vuol essere essenzialmente e solamente quella di un uomo convinto dell'importanza del Congresso e della necessità di levare qui oggi un ringraziamento ed un augurio per l'avvenire dell'aviazione in Italia, per la sua affermazione in Torino. Con questo augurio ravvivante le nostre speranze del progresso industriale della nostra patria amata, io un ultimo e sentito grazie mando al collega ed amico on. prof. Battelli il quale sarà lunedì qui con noi per chiudere coll'affascinante sua parola questo Congresso, e a Roma che pure è sempre l'integrazione e l'incarnazione più bella delle nostre aspirazioni; al nostro giovane Re, aperto e largo per tutte le più moderne manifestazioni dell'industria e del lavoro del nostro paese, mando in nome vostro il più reverente saluto ed omaggio, quello che certo egli ci ricambia in spirito col migliore augurio di auspicio e di bene per i nostri prossimi lavori ».

In nome del presidente del Consiglio, on. Luzzatti e del ministro Raineri, prese poi la parola il prefetto Vittorelli, il quale disse di esser lieto ed onorato di rappresentare il Governo a questo Congresso, il cui scopo è il progresso dell'aviazione. Porse il saluto dell'onorevole presidente del Consiglio, che segue col più vivo interesse questa manifestazione e terminò con un reverente saluto a S. M. il Re, nel nome del quale dichiara aperto il Congresso.

Parlò poi applaudito il rappresentante del sindaco, che invitò già sino da ora i partecipanti al Congresso all'Esposizione internazionale del 1911, nella quale, egli disse, la Mostra degli aeroplani e dei dirigibili sarà molto interessante.

A nome del ministro della guerra, prese in seguito la parola il capitano Finzi, il quale, dopo avere porto il saluto dell'esercito a questo Congresso, ricordò quanto l'esercito attenda dal progresso dell'aviazione.

« È fatale - esclama l'oratore - che ogni progresso della scienza debba subito essere dedicato a scopi di guerra; ma mai invenzione fu così interessante per l'esercito quanto i dirigibili e gli aeroplani ». Ricordò poi l'opera dei nostri ufficiali aerostieri e di quanti ufficiali dedicarono la loro vita ed i loro studi a tali scoperte, e terminò augurando che questo Congresso, in cui si raccolgono i nomi più noti a quanti si interessano dell'aeronautica, segni una pietra miliare nel progresso dell'aeronautica.

Si diede poi lettura delle adesioni, tra cui si notarono quelle del presidente del Consiglio, on. Luzzatti, dei ministri dell'agricoltura e commercio, della guerra, della marina, dei lavori pubblici, dell'onorevole Boselli, del rettore dell'Università e di numerose Società di aviazione italiane.

Si procedè quindi alla nomina dell'Ufficio di presidenza del Congresso, che risultò così composto: presidente onorario senatore Enrico D'Ovidio, presidente effettivo on. Montù, vice presidente marchese Alessandro Corsi, rappresentante il Congresso internazionale di Verona.

Si passò in seguito alla nomina degli Uffici di presidenza delle varie sezioni, tecnica, giuridica e sportiva.

Prese ultimo la parola il senatore D'Ovidio, il quale con un arguto e brillante discorso rilevò i progressi dell'aviazione ed espose quanto è stato fatto in Torino e gli studi in proposito al politecnico. Mandò un saluto ed augurio all'on. Boselli e terminò ricordando le vittime che l'aviazione ha già fatto; ma queste vittime, egli conclude, non hanno arrestato, anzi hanno dato nuovo impulso al progresso dell'aviazione.

La seduta fu quindi tolta e rinviata al pomeriggio per i lavori delle sezioni.

IL COMMERCIO ITALIANO

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi tre mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate L. 744,000,859 e presentano una diminuzione di L. 30,147,433 in confronto del primo trimestre del 1909.

I principali prodotti che concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: cotone greggio per milioni 78; grano ed altri cereali 76.9; carbon fossile 61.1; caldaie, macchine e loro parti 33.1; legname 32.1; lana, pelo e crino 31.3; seta tratta greggia 24.9; pelli crude 14.5; rottami di ferro e ghisa in pani 12.2; merluzzo 11.5; semi 8; nitrato di sodio greggio 8; cavalli 8; oli minerali 7.8; caffè 6.7; rame in pani 6.7; colori e vernici 6.6; pietre preziose 6.1; grassi 5.6; gomma elastica greggia 5.5; tabacco in foglie 5.4; bozzoli 5.3; pasta di legno 5; juta greggia 4.9; fosfati minerali 4.7; madreperla greggia 3.9; paraffina solida 3; stagno in pani 2.3.

È stata in aumento rispetto al 1° trimestre 1909, l'importazione dei seguenti prodotti: granturco giallo per milioni 6.2; strumenti scientifici 5.1; legname da costruzione 3.7; nitrato di sodio greggio 3.5; tabacco in foglie 3; tessuti ed altri manufatti di seta 2.5; pelo greggio 2.4; juta greggia 1.9; pneumatiche per ruote da vetture 1.9; bastimenti 1.7; mercerie 1.7; tessuti ed altri manufatti di cotone 1.6; rame in pani 1.6; gioielli d'oro e d'argento 1.6; pietre, terre, minerali non metallici 1.5; lane sudicie 1.4; olii fissi non nominati 1.3.

Fu invece in diminuzione l'importazione dei seguenti altri prodotti: grano per milioni 17; caldaie, macchine e loro parti 13.7; bestiame bovino 11.7; olio di cotone 6.3; veicoli ferroviari 5.5; seta tratta greggia 3.7; cotone greggio e cascami 3.4; bozzoli 3.4; cavalli 2.8; lane lavate 2.6; legumi secchi 2.4; carne fresca 2.1; pietre preziose 1.8; rottami di ferro 1.7; ferro greggio in masselli 1.7; gomma elastica greggia 1.6; semi 1.4; pelli crude 1.2; lavori di ferro e acciaio 1.2.

Le esportazioni furono valutate L. 463,860,770 con aumento, rispetto al primo trimestre del 1909, di L. 39,529,448.

Figurano in aumento all'esportazione l'olio d'oliva per milioni 7.8; tessuti e altri manufatti di seta 5.7; mele e pere fresche 4.7; farine e semolino 4; formaggi 3.2; tessuti e altri manufatti di cotone 3.1; cascami di seta 3; pelli crude 2.6; vini 2.4; zolfo 2.2;

frutta e legumi preparati 2.1; capelli 1.8; marmi 1.7; seta tinta 1.6; paste di frumento 1.5; citrato di calcio 1.4; legumi secchi 1.3; agrumi 1.2; radiche per spazzole 1; lavori di pelli conce 1; macchine e loro parti 1; pneumatiche per ruote da vetture 1.

Figurano invece in diminuzione all'esportazione la seta tratta greggia per milioni 23.8; il fieno e i prodotti vegetali non nominati per 2.1; le vetture automobili 1.7; la canapa greggia 1.3; il riso 1; il corallo 1.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Il terzo concerto orchestrale diretto da Willem Mengelberg non ebbe ieri all'Augusteo lo stesso entusiastico successo dei due primi. Ciò non per il Mengelberg, che si dimostrò ancora uno dei primi direttori d'orchestra, nè per deficienza dei professori esecutori, ma a causa del programma alquanto pesante che vi si svolse.

Il concerto ebbe principio con la bellissima e graziosissima *ouverture suite* in *si min.* del G. Sebastiano Bach che venne molto gustata nei suoi vari tempi, specie nell'ultimo - *badinerie* - che si volle anche riudire; i due seguenti numeri del programma lasciarono freddo il numeroso consueto intelligente e fine uditorio che riempiva il vasto anfiteatro.

La grandiosa *sinfonia* n. 4 in *re min.* dello Schumann stancò per la sua lunghezza, malgrado la bella *romanza* che forma il secondo tempo. E più ancora stancò l'uditorio la *suite fantastica* per pianoforte ed orchestra dell'americano Schelling Ernesto che, eseguendo al piano la sua composizione, dimostrò di essere un abile, ma non uno dei grandi pianisti del giorno; meglio compositore che esecutore.

Chiusero il concerto la *Danza delle Silfidi* e *la Marcia ungherese* (dall'oratorio *La dannazione di Faust*) del Berlioz, che, magistralmente concepite ed eseguite con straordinaria finezza, suscitarono l'entusiasmo e provocarono unanimi, insistenti applausi al bravissimo direttore Mengelberg ed ai valentissimi professori dell'orchestra.

Venerdì sera, alle ore 21, quarto concerto diretto dal Mengelberg.

AUDIZIONE SCHENARDI.

Il giorno di lunedì 25 corr., alle ore 16, il maestro Tito Schenardi nella sala dell'Hôtel Excelsior, gentilmente concessa, darà una audizione di parecchie sue composizioni per canto e pianoforte, violino ed arpa. Esse verranno eseguite da noti artisti e dilettanti fra cui notansi la signora Tilde Milanesi De Benedetti (soprano), i signori V. Tanlongo e F. Risoldi (tenori), signorina M. Giulia Baldovino (arpa) e prof. G. Micheli (violino).

Gabriellino D'Annunzio dirà le due liriche di A. M. Tirabassi intitolate *Triste ritorno* e *Congedo*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina d'Inghilterra, non avendo potuto ieri l'altro partire per Corfù, causa il cattivo tempo, sbarcò col seguito dallo *yacht Victoria and Albert*, ed in carrozza si recò al cimitero di Staglieno.

Rabbonitosi il mare, ieri, alle ore 9.30, il *Victoria and Albert*, scortato dall'incrociatore *Abouchir* e da due *destroyers*, con a bordo S. M. la Regina Alessandra e S. A. R. la principessa Vittoria, lasciò il porto di Genova, diretto a Corfù.

Cortesie internazionali. — S. E. il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha risposto al telegramma, speditogli da Cervignano, dall'ex presidente degli Stati Uniti d'America, sig. Roosevelt, con il seguente dispaccio:

« Tutti gli italiani vi ricambiano il loro saluto con cordiale gratitudine. Io vi raccomando i nostri ammirabili e frugali lavoratori che nel libero suolo degli Stati Uniti cooperano alla grandezza economica di uno dei più meravigliosi paesi del mondo.

« Sotto i vostri auspici dobbiamo stringere un trattato di emigrazione e di lavoro. Così del vostro viaggio in Italia resterà indelebile il ricordo in opere buone e feconde per due grandi popoli.

« *Luzzatti* ».

Al sindaco di Roma è giunta la seguente lettera:

« Venezia, 14 aprile 1910.

« Caro sindaco Nathan,

« Prima di abbandonare l'Italia, permettetemi di ringraziarvi e di ringraziare, per vostro mezzo, il Consiglio comunale e la popolazione di Roma, per tutte le cortesie prodigatemi durante la mia permanenza nella città Eterna e specialmente per la deliziosa ospitalità offertami in Campidoglio.

« Spero che i commensali mi abbiano perdonato il discorso poliglotta e pel quale ricorsi di tanto in tanto alla vostra interpretazione.

« Mi auguro di rivedervi presto in America e vi assicuro che sarebbe per me un piacere di riprendere i vincoli già annodati.

« Con i migliori auguri, credetemi vostro

« Dev.mo *Teodoro Roosevelt* ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle ore 21, in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui:

Nuova divisa estiva per le guardie municipali;

Nomina di un delegato effettivo e di un supplente nella Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette.

Per il 1911. — È giunta a cognizione del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, la notizia che alcuni individui, qualificandosi come agenti del Comitato, cercano di concludere contratti per la pubblicità sulla Guida ufficiale dell'Esposizione.

Si fa noto, pertanto, nell'interesse delle persone che potessero trovarsi in rapporto con tali individui, che il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, non ha affidato, per ora, a persone estranee tale incarico, provvedendo esso stesso con un apposito ufficio a tutte le forme di pubblicità nell'interesse dei terzi.

Gli agenti, che in avvenire, saranno autorizzati dal Comitato, saranno muniti di una speciale lettera di accreditamento che dovranno esibire ad ogni richiesta, ed intanto ogni comunicazione relativa ai servizi di pubblicità dovrà essere indirizzata al Comitato festeggiamenti 1911 in Roma, ufficio di pubblicità.

Concorso artistico. — La R. Accademia romana di Belle arti, denominata di San Luca, ha aperto il concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento della modellatura e della composizione di monete, medaglie, placchette e sigilli, e per l'addestramento all'incisione in acciaio, secondo il lascito Albacini.

Sono ammessi a concorrervi tutti i giovani italiani che siano tra i 22 ed i 26 anni, ma nei ventisei anni non sarà computato il tempo del servizio militare.

Il giovane che vincerà il concorso dovrà risiedere a Roma, e la borsa di studio durerà tre anni, ma potrà prolungarsi per un altro.

I concorrenti, oltre, ai documenti e requisiti che dovranno avere secondo il programma del concorso, dovranno presentare due medaglie in gesso rifinite con fine modellatura, del diametro di 25 centimetri.

Il premio verrà conferito al merito assoluto e sarà di 1200 lire annue.

Il tema del concorso è:

Ritratto della Regina Elena d'Italia.

Allegoria: suo eroico intervento nell'immane disastro di Messina.

Marina militare. — S. E. il vice ammiraglio Grenet, nel momento di abbandonare a Napoli il comando della forza navale del Mediterraneo ha emesso il seguente ordine del giorno:

« Ammiragli, comandanti, ufficiali ed equipaggi delle navi.

« Domani si abbasserà la mia insegna di comandante in capo della forza navale del Mediterraneo, e con essa tramonterà la mia carriera marinara che vissi con immutabile entusiasmo e salda fede nei grandi destini della nostra patria.

« A voi, compagni e coadiutori del più alto comando che ebbi sul mare, porgo l'affettuoso saluto di commiato, fiducioso che persevéranti nella via del dovere, avrete sempre per supremo ideale la potenza d'Italia, la gloria del Re.

« Il vice ammiraglio comandante in capo: *F. Grenet* ».

*** La R. nave *Piemonte* il giorno 16 partì da Massaua per Berbera; la R. nave *Elba* giunse il giorno 15 a Porto Said.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., il giorno 15 partì da Bombay per Aden. — Ieri l'altro il postale *Verona*, della S. I., passò da Capo Sagres diretto a Napoli e il celere postale *Indiana*, del Ll. it., giunse a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 16. — *Camera dei deputati*. — Si intraprende la discussione del progetto di legge che rende obbligatorio il servizio militare ed aumenta tutta la durata del servizio da venti a venticinque anni, di cui tre in servizio attivo.

AMBURGO, 16. — La seconda Camera ha approvato una mozione che chiede un credito di 45 milioni di marchi per l'ampliamento del porto di Amburgo.

COPENAGHEN, 16. — La sessione ordinaria del *Folketing* è stata chiusa oggi.

BUDAPEST, 16. — Il procuratore del Re ha iniziato procedimento contro sei ex-deputati che ferirono il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, per reato di violenza contro le autorità e per ferimento grave.

Avendo l'inchiesta constatato che le ferite furono prodotte durante la sospensione della seduta, non può essere riconosciuta ai deputati l'immunità parlamentare.

BUDAPEST, 16. — Gli ex-deputati, contro i quali è stato iniziato procedimento penale per gli incidenti recentemente avvenuti alla Camera, sono: Giovanni Zakarias, Otto Hoffmann, Sigmund Eitner, Giuseppe Madars *junior* e Ludovico Beck.

SOFIA, 16. — Il Governo ha informato la Legazione di Turchia che il Ministero della guerra ha designato il generale di divisione Vetcheff, il comandante Markoff ed il tenente Taptchielchtoff, perchè si rechino verso la fine di aprile a Costantinopoli, ad aprire i negoziati coi delegati ottomani per giungere ad un'intesa con loro su tutte le questioni relative alla frontiera turco-bulgara.

BERLINO, 16. — Il cadavere del deputato Delbrueck, morto nella recente catastrofe aereonautica, è stato ritrovato presso Sassnitz.

CORFU', 16. — La popolazione ha fatto un'entusiastica accoglienza alla Famiglia reale.

Il Re ha ringraziato dal balcone del palazzo ed ha detto che non ha mai dubitato dei sentimenti del popolo verso la Dinastia.

BERLINO, 16. — La decisione della federazione degli impresari delle costruzioni edilizie per la serrata dei cantieri è stata dappertutto applicata, eccetto ad Amburgo e a Berlino.

A Colonia tutti i cantieri sono deserti; a Danzica e nelle grandi città della Prussia occidentale quindicimila operai delle imprese edilizie sono senza lavoro. A Monaco di Baviera i disoccupati sono quattromila; a Norimberga quattromila e cinquecento e a Mannheim duemila.

Il lavoro continua soltanto nei cantieri degli impresari non appartenenti alla federazione.

La federazione calcola a duecentomila il totale degli operai rimasti disoccupati in seguito alla serrata.

Anche fra gli operai ascritti alla federazione operaia edilizia si nota una completa solidarietà. Gli operai di Berlino e di Amburgo non colpiti dalla serrata verseranno per tutta la durata della serrata stessa una quota giornaliera sul loro salario a beneficio degli operai disoccupati.

Tanto gli impresari quanto gli operai si mostrano risoluti a non cedere ed a continuare colla massima energia la lotta impegnata.

MOURMELON-LE-GRAND, 16. — Un terribile ciclone si è scatenato la scorsa notte sul campo di Châlons ed ha abbattuto l'*hangar* destinato ad officine nel riparto di Farman.

Tutti gli *hangars* adibiti ad officine sono crollati, seppellendo sei apparecchi che erano terminati o quasi terminati.

I danni sono valutati a circa 200 mila franchi.

Anche gli *hangars* di Baeder e di Bolotoff sono stati distrutti. Un *hangar* in costruzione per un dirigibile è stato pure asportato dal vento. Di 6 operai che vi lavoravano, 3 sono rimasti morti ed un altro è gravemente ferito.

BERLINO, 16. — Secondo le notizie giunte dalle principali città della Germania la serrata degli impresari delle costruzioni edilizie colpisce finora circa 140,000 operai.

VIENNA, 16. — Stasera vi è stato a Corte un pranzo di gala in onore di Teodoro Roosevelt.

Vi hanno preso parte il figlio di Roosevelt, i ministri conte di Aehrenthal, Schoenaich Burian, il presidente del Consiglio Bienerth, gli ambasciatori degli Stati Uniti a Vienna e dell'Austria-Ungheria a Washington, Kerens ed Hengel-Mueller ed altri personaggi.

Il Nunzio pontificio mons. Granito di Belmonte si è recato nel pomeriggio a far visita a Roosevelt e si è trattenuto circa mezz'ora.

VALENCIA, 16. — È crollata la volta di una fonderia di metalli. Una ragazza diciottenne è rimasta uccisa. Vi sono trenta feriti.

TOKIO, 16. — A bordo di un sottomarino giapponese è avvenuta un'esplosione durante le manovre nella baia di Hiroshima.

LONDRA, 17. — Un violento uragano accompagnato da tuoni, si è scatenato su Londra. Le vie sono invase dall'acqua. I tram hanno dovuto interrompere la loro circolazione. In vari punti della città sono avvenute disgrazie di persone. Un fulmine ha danneggiato parecchi edifici ed ha provocato un incendio in un deposito del West End.

Sono segnalati uragani in tutto il territorio. A Marlbourough un fulmine ha ucciso un maestro.

ESCHWEGE (Nassau), 17. — Il pallone *Delitzsch*, che era partito da Bitterfeld ieri sera, è stato trovato presso Reichensachsen.

Il pallone è stato probabilmente colpito dal fulmine. I quattro aeronauti che lo montavano sono tutti morti.

REICHENSACHSEN (Cassel), 17. — La polizia annuncia che il pallone *Delitzsch* è caduto da grande altezza. Esso era montato da quattro passeggeri, il commerciante Luft di Bitterfeld che compiva la sua venticinquesima ascensione, Leuchsenring pure aeronauta esperto e due manicuri di Lipsia.

La navicella è rimasta molto danneggiata e l'involucro è completamente lacerato.

Gli aeronauti rimasero probabilmente uccisi da un fulmine durante un temporale scatenatosi nella notte.

ESCHWEGE, 17. — Gli aeronauti del pallone *Delitzsch* hanno trovato una morte orribile. I loro cadaveri mostrano delle ferite che fanno raccapriccio.

Un abitante di Reichensachsen, svegliato durante il sonno, verso l'una dopo la mezzanotte, da uno scoppio, credette che fosse caduto un fulmine, ma dopo non udendo altri rumori si riaddormentò.

Stamane, recandosi alle 6 nei campi, trovò l'involucro del pallone impigliato tra i rami di un ciliegio e la navicella infranta al suolo.

MESSICO, 17. — È morto il ministro degli esteri Ignazio Mariscal.

VIENNA, 17. — Dopo il pranzo al castello di Schoenbrunn, Roosevelt si è recato all'Ambasciata degli Stati Uniti ed ha ricevuto la colonia americana.

VIENNA, 17. — Roosevelt è partito stamane per Presburgo.

BUDAPEST, 17. — Teodoro Roosevelt è qui giunto stasera alle ore 9 ed è stato ricevuto dalle autorità ed acclamato entusiasticamente da immensa folla.

PRESBURGO, 17. — Roosevelt è arrivato questa mattina alle 10.30 ed è stato ricevuto alla stazione dal borgomastro e dal Consiglio municipale.

L'ex-deputato Gaukovic ha salutato in Roosevelt un amico dei magiari citando queste parole di Longfellow: « Uno stesso sentimento ci unisce, le nostre speranze ed i nostri timori sono comuni ».

Roosevelt ha ringraziato esprimendo la sua gioia nel trovarsi nell'Ungheria, della quale ha sempre seguito con grande simpatia la storia e lo sviluppo. Egli ha sempre provato un vivo interesse per la cavalleresca nazione che un tempo, sotto la guida di Arpad, ha trovato una patria nel centro dell'Europa ed ha saputo mantenersela.

Queste parole sono state accolte con grandi *urrà* e con formidabili *elyen.*

Il corteo ha in seguito traversata la città, le cui strade erano riccamente pavesate, salutato dalle ovazioni entusiastiche di migliaia di persone formanti ala al suo passaggio.

Lasciando la città, Roosevelt ha nuovamente espresso i suoi ringraziamenti per il magnifico ricevimento che gli era stato fatto. Quindi ha continuato il suo viaggio insieme col conta Alberto Apponyi, di cui sarà ospite nel castello di Iberhard.

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo l'*Ikdam,* il Governo bulgaro ha rimesso alla Porta il progetto di delimitazione della frontiera, che stabilisce, lungo la frontiera meridionale della Bulgaria, una zona neutra che i soldati dei due paesi dovranno passare soltanto disarmati.

ATENE, 17. — La notizia pubblicata dalla stampa estera relativa ad una pretesa risurrezione della Lega militare sotto la forma di un partito politico con tendenze antidinastiche è assolutamente priva di fondamento.

La lega militare non si è ricostituita sotto nessuna forma e non esiste in Grecia nessun partito che abbia tendenze antidinastiche.

SHANGHAI, 18. — Notizie da Chan-sa dicono che il figlio del governatore è stato ucciso e che il palazzo del Governo è stato distrutto dai ribelli. Questi, in numero di 24 mila, hanno poi saccheggiato la città, incendiandola. Il consolato giapponese e tutte le missioni sono stati distrutti o dal fuoco o con altri mezzi.

La cannoniera inglese *Thistle* ha affondato una giunca che navigava senza lumi. Corre voce che a bordo di essa vi fossero tre missionari, i quali sarebbero annegati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

17 aprile 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.38.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15 6. minimo 9.0.
Pioggia	mm. 6.0

17 aprile 1910.

In Europa: pressione massima di 771 sul Mar Bianco, minima di 754 sulla Dalmazia, Boemia ed Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco salito sul Piemonte e Sardegna, generalmente disceso altrove, fino a 3 mm. sull'Abruzzo e Campania; temperatura diminuita; pioggie generali; temporali al nord, Marche e Sardegna.

Barometro: massimo a 760 e 755 sulla penisola.

Probabilità: venti meridionali moderati o forti sul Tirreno e Jonio, deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sul versante Adriatico, vario altrove; Tirreno e Jonio agitati.

N. B. A 13 ore e 1|2 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno e Jonio di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	14 4	8 6
Genova	coperto	mosso	15 2	10 0
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	1/2 coperto	—	10 1	5 8
Torino	3/4 coperto	—	11 2	6 4
Alessandria	3/4 coperto	—	17 3	7 0
Novara	sereno	—	13 4	6 0
Domodossola	3/4 coperto	—	7 5	3 9
Pavia	coperto	—	14 9	7 4
Milano	3/4 coperto	—	15 2	7 9
Como	1/2 coperto	—	13 0	7 0
Sondrio	3/4 coperto	—	11 5	5 3
Bergamo	3/4 coperto	—	12 3	6 0
Brescia	coperto	—	18 3	9 6
Cremona	1/2 coperto	—	14 4	7 5
Mantova	1/2 coperto	—	16 4	8 0
Verona	3/4 coperto	—	18 4	6 1
Belluno	piovoso	—	14 6	6 0
Udine	piovoso	—	18 3	10 5
Treviso	nebbioso	—	16 8	10 0
Venezia	piovoso	calmo	14 9	10 1
Padova	coperto	—	16 8	8 0
Rovigo	1/2 coperto	—	19 0	9 0
Piacenza	coperto	—	13 7	6 3
Parma	nebbioso	—	17 0	7 4
Reggio Emilia	coperto	—	19 9	7 0
Modena	nebbioso	—	19 1	7 3
Ferrara	piovoso	—	18 6	8 7
Bologna	coperto	—	18 6	10 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	19 8	10 8
Pesaro	coperto	calmo	19 6	9 6
Ancona	coperto	legg. mosso	19 0	9 0
Urbino	1/2 coperto	—	17 3	7 5
Macerata	3/4 coperto	—	17 0	6 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	16 4	5 0
Camerino	3/4 coperto	—	17 8	4 5
Lucca	coperto	—	19 5	9 8
Pisa	coperto	—	18 6	9 4
Livorno	coperto	agitato	18 0	11 0
Firenze	coperto	—	19 8	9 3
Arezzo	coperto	—	18 8	7 4
Siena	coperto	—	16 0	9 4
Grosseto	3/4 coperto	—	18 5	9 0
Roma	coperto	—	19 6	9 0
Teramo	1/2 coperto	—	18 8	6 2
Chieti	1/2 coperto	—	17 8	7 7
Aquila	3/4 coperto	—	16 5	4 9
Agnone	coperto	—	16 5	4 8
Foggia	coperto	—	23 0	9 3
Bari	3/4 coperto	calmo	18 6	12 2
Lecce	3/4 coperto	—	23 8	12 0
Caserta	1/2 coperto	—	20 7	9 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	16 5	10 2
Benevento	coperto	—	19 9	10 7
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	15 4	5 8
Potenza	coperto	—	14 3	6 3
Cosenza	1/2 coperto	—	20 0	11 0
Tiriolo	coperto	—	14 0	7 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	mosso	19 7	12 6
Palermo	1/2 coperto	agitato	23 2	11 3
Porto Empedocle	sereno	mosso	19 1	12 0
Caltanissetta	sereno	—	17 7	9 0
Messina	1/2 coperto	mosso	19 8	9 0
Catania	sereno	mosso	20 4	11 7
Siracusa	1/4 coperto	mosso	20 5	12 5
Cagliari	3/4 coperto	mosso	20 0	7 5
Sassari	coperto	—	14 4	7 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*